

*Ciò che cigola strepita e risuona, i fitti
scalpiccii dell'affrettarsi, la pioggia, e queste
roche campane, lungo le buie strade e sopra
i tetti, come da paglia fradicia un levarsi
di tediose fumee che non riscaldano, di dubbiose
tristezze, potente Iddio perdònale, o notte dei primordi
che nell'immenso credere t'avanzì tra i mondi,
e generi te stesso, e da te stesso il pargolo,
le minuscole membra della luce, Cristo che nasce!
Ed in lui déstaci! ché a mezzanotte sacra è la messa
di Natale, ed immensa la notte che ci avvolge.*



**C'è un bimbo che vien solcando sicuro le acque morte
del mare, porta per noi l'occasione nel tempo, minimo
istante che arreca la più grande salvezza, guado sicuro
alla vita divina che la nostra carne riscopre baciando
a metà della notte le sue membra minute di latte e di luce,
muta parola di gloria che il Padre ci dona.**

**I monaci olivetani di San Miniato al Monte
Firenze, Natale del Signore 2011**